ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 63
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-942

NUOVA STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 14-15 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-229, 50-990, 53-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 5250, semestre L. 2350, trimestre L. 1200 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2160. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Riunito a Mosca il Soviet Supremo

Domani alle 14 i 1339 deputati, raccolti al Cremlino nella sala di Sant'Andrea, ratificheranno le misure prese per la successione di Stalin - La seduta è stata rinviata di ventiquattro ore senza alcuna spiegazione

MOSCA, sabato sera.

Domani si riunirà al Cremlino il Soviet Supremo dell'URSS (il Parlamento sovietico) per sancire le decisioni che sono state prese dopo la morte di Stalin, il 5 marzo, per regolare la successione.

La convocazione venne decisa il giorno dopo la morte del Generalissimo durante una riunione straordinaria del Comitato Centrale del Partito e del Consiglio dei Ministri, i quali hanno anche scelto Malenkov a successore di Stalin e riformato gli organi superiori del Partito e del Governo. Il decreto, in base al quale i 1339 membri del Soviet Supremo sono stati convocati in seduta a Mosca reca la firma dei tre massimi dirigenti attuali dell'Unione Sovietica.

Il decreto stabilisce che il Soviet si riunisca in seduta all'unico scopo di ratificare le decisioni del 3 marzo; tuttavia, dal momento che questa è l'epoca regolare per la riunione del Soviet, non è escluso che venga preso in esame anche il bilancio per l'anno fiscale in corso, nonchè altre questioni d'interesse corrente.

La riunione doveva tenersi oggi alle 14, ora locale (corrispondente al mezzogiorno italiano), ma è stata rinviata di un giorno. Non sono fornite spiegazioni sui motivi di questo rinvio, che ha sorpreso gli osservatori diplomatici occidentali.

Il Soviet Supremo si riunirà nella grande sala del Cremlino, sala del Trono prima della rivoluzione sovietica, detta di «Sant'Andrea». Fin dall'anteguerra la sala era stata completamente rimodernata; vi sono stati installati degli enormi baldacchini per i membri del «Presidio», con scanni in giro lungo i muri per i membri del Governo e del Comitato del Partito.

I muri sono in parte ricoperti di marmo e in parte di tavole di noce; il soffitto a volta è sostenuto da tozze colonne di marmo; l'illuminazione si effettua in maniera indiretta. Il Corpo Diplomatico ha un posto riservato nella prima galleria di destra, posta ad angolo retto con gli scanni, in maniera da offrire una comoda vista d'assieme delle supreme gerarchie sovietiche, mentre i corrispondenti della stampa estera occupano i seggi dietro il Corpo Diplomatico.

Malenkov è il quarto Primo Ministro da Lenin a questo tempo e il maresciallo Voroscilov è il quarto Presidente della Repubblica; per la prima volta essi appariranno domani davanti al supremo Consesso nazionale investiti delle nuove, alte funzioni.

Gioielliere rapito da gangsters in piena N. York

NEW YORK, sabato sera.

Un audace rapimento è stato compiuto ieri in piena New York, davanti alla porta di una banca. Il commerciante di diamanti belga Kalman Loewenthal, di 43 anni, stava uscendo dalla banca, quando era avvicinato da due sconosciuti, uno dei quali puntandogli al fianco una rivoltella, gli diceva: «Sorridete e camminate come nulla fosse accaduto...». Dopo pochi passi il malcapitato veniva costretto a salire a bordo di una automobile che si dirigeva fuori della città.

Durante il tragitto, il commerciante veniva depredato di gioielli per il valore di 67 mila dollari, pari a circa 40 milioni di lire italiane. Ad una quarantina di chilometri da New York, la vittima veniva gettata fuori dall'auto, la quale si allontanava poi a forte velocità.

Gottwald in fin di vita

Alle 8,15 il Premier ceco ha perduto la conoscenza

Il collasso nervoso ha aggravato i disturbi della respirazione e della circolazione

VIENNA, sabato sera.

Alle ore 9 Radio Praga ha interrotto la trasmissione musicale per annunciare che Gottwald ha perduto conoscenza alle ore 8,15 di questa mattina, in seguito a grave collasso nervoso. Le sue condizioni sono apparse da quel momento «notevolmente peggiorate».

L'informazione è contenuta nel bollettino n. 6, che testualmente dice:

«In seguito a collasso del sistema nervoso centrale, il presidente Gottwald ha perduto la conoscenza alle ore 8,15 di stamane. Le sue condizioni sono pertanto notevolmente peggiorate; solo costanti interventi clinici mantengono la respirazione e la circolazione sanguigna. In precedenza il presidente Gottwald aveva avuto un accesso di breve durata e agitato».

Negli ultimi ore forme appare chiaro dai bollettini: le condizioni del presidente sono andate precipitando con estrema rapidità; da un bollettino all'altro, a breve distanza di tempo, i progressi della malattia apparivano catastrofici. Alle ore 5 Radio Praga aveva diffuso il seguente bollettino numero 4:

«Dopo un consulto fra i medici curanti e i chirurghi, è stato deciso di procedere ad una puntura toracica e a trasfusioni di sangue, ma nonostante queste misure lo stato del compagno Gottwald permane grave. Polso debole, da 100 a 110 pulsazioni; respiro difficile ed aritmico, da 30 a 42 al minuto. La tensione arteriosa resta bassa e oscilla fra 130 e 80».

Il bollettino recava oltre la firma dei medici curanti e dei due chirurghi che avevano firmato già il comunicato precedente, anche quella dell'accademico sovietico dottor Bakulev, che precedeva tutte le altre. Certamente il dott. Bakulev è giunto in volo da Mosca.

Il bollettino n. 3 diceva ieri: «L'improvviso peggioramento nelle condizioni del compagno Gottwald, verificatosi nelle prime ore di stamattina, ha fatto [illegible] il sospetto che tale peggioramento non fosse da attribuire ad emorragia nel canale respiratorio. Non appena le condizioni del paziente lo hanno permesso, è stato effettuato un attento esame del canale respiratorio, dove è stata scoperta la presenza di liquido sanguigno».

L'improvvisa rivelazione della malattia di Klement Gottwald ha suscitato notevole impressione, sia perchè il Presidente della Repubblica cecoslovacca appariva in ottime condizioni di salute, sia per l'età: egli ha appena 56 anni. Nacque, infatti, il 23 novembre 1896 a Dedice, in Moravia da modesta famiglia di agricoltori. Era suddito austriaco, poichè la Moravia apparteneva allora all'Impero absburgico; a 12 anni andò a Vienna come apprendista falegname e a 18 entrò nell'Imperial Regio Esercito, combattendo sul fronte russo e sul fronte italiano.

Fino al 1921 fu socialdemocratico, poi entrò nel partito comunista, alla costituzione del comunismo cecoslovacco, e nel partito salì rapidamente ad alti posti di responsabilità. La sua fortuna, però, risale al dopoguerra: «leader» del partito fin dal 1945, al Governo dal '46 al '48, assunse la presidenza dopo il colpo di Stato del febbraio 1948, e la deposizione del vecchio Benes. Così l'ex-contadino entrò, capo dello Stato, nel fasto di Palazzo Hradcany, la reggia dei sovrani di Boemia, ove ora sta lottando con la morte.

Era il dittatore, il capo circondato da una venerazione a tipo staliniano e titoista; la città di Bata già è stata ribattezzata Gottwaldov; centinaia di miniere, parchi, strade hanno da tempo il nome del «leader» morente.

Crisi in Giappone

Yoshida non ottiene la fiducia e scioglie la Camera

TOKIO, sabato sera.

Il governo filo-americano di Shigeru Yoshida è stato rovesciato con una mozione di sfiducia approvata dalla Dieta con 229 voti contro 218.

Il Presidente del Consiglio ha deciso di sciogliere la Dieta anzichè dimettersi. Le elezioni avranno luogo probabilmente il 19 aprile prossimo.

La crisi aveva raggiunto il punto culminante la mattinata quando oltre venti deputati, poco prima della votazione, annunciavano di dimettersi dal partito liberale capeggiato da Yoshida. In queste condizioni, il governo è venuto a trovarsi in minoranza al momento della votazione.

Sempre in mattinata, Yoshida aveva minacciato di sciogliere il Parlamento se al governo venisse negata la fiducia richiesta.

Due sciagure aeree

Un caccia cade su due bimbe - Scomparso un bimotore indiano

LUBECCA, sabato sera.

Un caccia a reazione britannico è precipitato in fiamme in un campo presso Lubecca, uccidendo una bimba tedesca di 12 anni, e ferendone un'altra.

Anche il pilota dell'aereo è morto.

KARACHI, sabato sera.

Da varie ore mancano notizie di un bimotore da trasporto della compagnia «Pakistan Orient Airways», in volo fra Delhi e Dacca, con dieci passeggeri a bordo.

Le ricerche finora svolte non hanno dato alcun risultato.

MISURE MILITARI DI SICUREZZA E CAUTELA SUL PIANO DIPLOMATICO

Come il «Times» spiega gli attacchi ai due aerei

Londra, sabato sera.

Non si conosce la data esatta in cui le squadriglie dei modernissimi Sabre giungeranno in Germania per rafforzare le basi americane, ma si ritiene che il trasporto dei velocissimi caccia F. 86 dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra nei campi tedeschi avverrà a tempo di primato.

Contemporaneamente, le autorità militari inglesi, francesi e americane si consultano sulle misure che verranno applicate in Germania qualora gli incidenti si ripetano, e che andranno oltre l'ordine di sparare, in caso di attacco armato, già impartito fin da ieri ai piloti in volo lungo i tre «corridoi aerei». Le nuove misure verranno tenute segrete.

Precauzioni in campo militare, prudente energia in campo diplomatico: questa è la linea di condotta stabilita concordemente da inglesi e americani dopo le consultazioni radiofoniche fra i due Governi e i colloqui di Eden negli Stati Uniti. Le note di protesta a Praga e a Mosca sono energiche, ma non hanno carattere ultimativo; il Foreign Office e il Dipartimento di Stato intendono ammonire il mondo comunista, ma al tempo stesso non aggravare la tensione.

Mentre prosegue lo scambio di note, i diplomatici, gli osservatori politici ed i giornalisti continuano a chiedersi se gli attacchi dei Mig rispondano ad un piano preordinato del Cremlino o siano dovuti allo zelo o al nervosismo dei Comandi locali. Il Times di Londra propende per la seconda ipotesi.

L'autorevole quotidiano scrive infatti: «La condotta russa in questi due incidenti è inescusabile, ma è importante studiare l'eventuale movente. La morte di Stalin è stata una crisi di primo piano nel campo politico per il mondo comunista, ed ha portato inevitabilmente una crisi di governo a Mosca. I suoi seguaci hanno immediatamente assunto il potere, e sembra siano riusciti a superare senza guai la crisi domestica, ma hanno fatto dichiarazioni ben precise contro il panico, e fermi appelli alla unità nazionale e la calma.

«Probabilmente, nella nervosa attesa di incidenti in patria, si sono anche preparati a eventuali disordini o incidenti ai confini. Sarebbe sorprendente se i comandanti sovietici non avessero avuto speciali istruzioni: l'eccesso di zelo può aver fatto il resto.

«Gli occidentali, per quanto non ci si possa aspettare che tollerino gli attacchi assassini contro i loro piloti, debbono cercar di mantenere la situazione sotto controllo. In questo momento debbono agire ritenendo che probabilmente l'agitazione nervosa, piuttosto che un intento deliberatamente aggressivo a Mosca, sia responsabile di questi gesti deplorevoli. Se è intenzione dei russi di mettere in guardia l'Occidente contro il gioco pericoloso, è bene ricordare a quelli di oltre cortina, che questo avvertimento vale anche da parte nostra».

Il conservatore «Daily Telegraph», in un editoriale dal titolo: «Politica di cattivo vicinato», sostiene invece che l'abbattimento dei due apparecchi costituisce un attentato premeditato. Finchè le autorità sovietiche non faranno pubbliche scuse, punendo pubblicamente i responsabili delle loro forze armate, tali crimini — afferma il giornale — saranno ripetuti».

Un articolo di Togliatti pubblicato dalla «Pravda»

Mosca, sabato sera.

La *Pravda* di stamane, pubblica un articolo di Palmiro Togliatti dal titolo «L'opera di Stalin vive e vince».

«I circoli dirigenti delle Potenze imperialistiche — scrive Togliatti — mirano a circondare il Paese del socialismo con una barriera di ferro, quasi che, in tal modo, essi potessero arrestare l'ineluttabile marcia in avanti della democrazia. Essi minacciano una nuova guerra ai popoli pacifici, dimenticando le lezioni della storia. I tempi incerti in cui viviamo possono condurci sia verso la guerra, sia verso un lungo periodo di pace e di cooperazione fra i popoli».

Il leader comunista italiano, conclude con queste parole: «I popoli dell'Unione Sovietica, gli uomini educati da Stalin, continueranno l'opera di questi. Essi marceranno sempre verso l'avvenire, verso il progresso».

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Mattinata scialba: con scarso interessamento sia all'acquisto, sia alla vendita. La nullità degli affari ha provocato qualche flessione di prezzo. Relativamente sostenuta soltanto la Pirelli.

Centrale 10.880-10.880; Bastogi 1930-1935; Viscosa 1500; Cotoni 1273-1277; Fiat 610-621; Edison 2580-2585; Sade 1265-1268; S.M.E. 1253-1285; Terni [illegible]; Anic 154-155; Pirelli 1472-1475.

Prezzi informativi: sterlina oro 6975-7025; marengo svizzero 5775-5825; sterlina carta 1660-1680; dollaro blu 632-635; franco svizzero 147,75 - 148.

Impressionante pranzo d'un viaggiatore di commercio

Teramo, sabato sera.

Il viaggiatore di commercio milanese Gaetano Polverelli fu Pasquale, ha vinto a Teramo un'impressionante scommessa. Egli ha ingerito in una trattoria, in presenza di amici e curiosi, tagliatelle con 12 uova, un capretto di circa 10 chili per pietanza, due chili di mele per frutta, un chilogrammo di pane. Il tutto innaffiato da sei litri di vino rosso. Ha chiuso con cinque bicchierini di liquore digestivo.

Dinanzi ai presenti esterrefatti, il Polverelli ha dichiarato di essere disposto ad accettare sfide in qualsiasi parte d'Italia e del mondo, purchè abbia a che fare con rivali che siano veramente dei «campioni».

Coperto da un telone, il «Mig 15» viene trasportato attraverso le vie di Copenaghen verso destinazione ignota. E' visibile la forma caratteristica della coda dell'aereo

La fuga del «Mig» polacco preparata dallo spionaggio USA

Furono un ex-colonnello americano ed un uomo politico, oggi del Servizio Segreto, ad organizzare il colpo

Washington, sabato sera.

E' nota la fuga del pilota polacco che, con il suo *Mig 15*, era scappato da un aeroporto polacco atterrando nell'isola danese di Bornholm, ed è noto che la fuga era stata giudicata l'impresa solitaria di un profugo politico. Oggi è rivelato invece che un gruppo di americani, guidati dall'ex-governatore del Maryland, William Preston Lane «junior», ha organizzato il volo del *Mig 15* dalla «cortina di ferro» alla Danimarca, in uno dei più sensazionali colpi dello spionaggio dopo la guerra.

L'impresa, a quanto pare, è avvenuta senza la partecipazione del Governo di Washington. Essa ha portato nelle mani degli Alleati il primo *Mig 15* non danneggiato. Il pilota polacco, un giovane di 22 anni, è riuscito ad atterrare nell'isola di Bornholm dopo una fuga emozionante, riuscendo a sfuggire all'inseguimento di altri caccia a reazione sovietici.

Il Preston Lane ha rivelato che il gruppo con il quale egli lavora, venne avvicinato tempo fa da una persona fidata, la quale gli fece sapere che sarebbe stato possibile mettere le mani su un *Mig 15*, il più moderno caccia russo in servizio in Europa, e trasportarlo in perfetto stato e con tutti i suoi congegni segreti nei laboratori occidentali.

Mente direttiva del «ratto» è stato il colonnello Ulio Amoss, un ex ufficiale d'aviazione che oggi fa parte del servizio di informazione americano. Secondo Preston Lane, per portare a buon fine il progetto vennero raccolti 10 mila dollari, forniti per i tre quarti dalla «Fairchild Engineering and Airplane Corporation», di cui il Lane è direttore.

Gli accordi per il volo del pilota-profugo, a quanto risulta, sono stati presi attraverso le organizzazioni clandestine polacche, le quali si erano incaricate di trovare un pilota polacco sufficientemente coraggioso da voler portare a termine il rischioso volo. Al pilota era stata lasciata la scelta fra diversi aeroporti dell'Europa occidentale; è stato lui a scegliere quella piccola striscia di territorio danese.

L'aeroplano è stato immediatamente smontato nelle sue parti principali da tecnici danesi; però le informazioni ricavate da un attento esame delle varie parti del *Mig* verranno comunicate alle altre nazioni atlantiche. L'apparecchio verrà poi restituito ai polacchi, ma (secondo il Lane) è difficile che essi possano riaverlo in un pezzo solo. La pista di lancio dell'aeroporto danese non era sufficientemente lunga da permettere il decollo del *Mig*, e [illegible] il suo volo verso altri campi, per esempio inglesi.

Fonti bene informate dicono che il pilota polacco «non ha avuto nemmeno un centesimo della somma raccolta». Essi hanno definito il pilota come un eroico patriota, il quale ha scelto l'aeroporto danese in quanto aveva carburante necessario solamente per pochi minuti di volo. E' vero che, a pieno carico, i *Mig* hanno carburante sufficiente per circa 40 minuti di volo; però ai piloti dei Paesi satelliti, che compiono voli di allenamento, viene concessa soltanto una quantità di carburante ridotta.

Un portavoce delle forze aeree statunitensi ha dichiarato che questo non ha nessun rapporto con l'Amoss e si è rifiutato di fare qualsiasi altro commento in merito all'episodio.

I rimpianti di Narriman assediata nell'albergo a Ginevra

GINEVRA, sabato sera.

L'ex-regina d'Egitto non ha lasciato ancora il grande albergo ginevrino, in cui si è ritirata dopo aver abbandonato Faruk «definitivamente ed irrevocabilmente». Non è stata però, quella di Narriman (i familiari della ex-sovrana tengono a sottolinearlo), una fuga dal tetto coniugale; Faruk ha acconsentito alla separazione, anche se le pratiche per il divorzio sembrano in alto mare.

Al di fuori del grande albergo che ospita Narriman, stanno in permanenza una trentina di giornalisti e molti fotografi, che sperano di riuscire a sorprendere l'ex-regina per carpirle dichiarazioni. Ma forse oggi la non ancora ventenne ex-sovrana rimpiange il giovane diplomatico Zaki Hashem, con il quale era fidanzata quando aveva 17 anni, e che abbandonò per sposare il re, improvvisamente innamoratosi della sconosciuta fanciulla incontrata per caso in una gioielleria del Cairo.

Al Senato: fase finale della battaglia elettorale

L'opposizione si prepara a contrastare la chiusura della discussione e la votazione della fiducia con manovre ritardatrici

Roma, sabato sera.

Non è ancora deciso se la maggioranza chiederà stasera al Senato la chiusura della discussione generale; la questione verrà decisa all'ultimo momento, dopo che i presidenti dei vari gruppi parlamentari si saranno consultati sull'opportunità o meno di tale richiesta. I tempi per la «elettorale» ormai stringono, e per fare le elezioni il 31 maggio bisogna che il voto finale del Senato sulla legge non vada oltre il 21 o 22 corrente, altrimenti le elezioni dovranno essere rinviate alla domenica successiva 7 giugno. I tecnici di tali questioni, però, ritengono che quest'ultima data costituisca il limite per una notevole affluenza di elettori alle urne, ed è appunto su questa possibilità che la maggioranza punta buona parte delle sue carte. Quando, infatti, i lavori agricoli fossero in stato avanzato, soprattutto nel Mezzogiorno, l'affluenza alle urne potrebbe essere compromessa.

La fase finale della battaglia in corso a Palazzo Madama non mancherà, se non di drammaticità, almeno di mordente. In complesso, se bisogna riconoscere che al Senato non si sono avute le intemperanze verificatesi all'altro ramo del Parlamento, c'è da rilevare che la fase, diremo così cruciale non è ancora superata. Infatti, oltre alla chiusura della discussione generale, che non passerà senza contrasti, l'opposizione ingaggerà un'altra battaglia durante la discussione che subito dopo si aprirà sulla mozione di fiducia (discussione che fu ritardata per l'assenza da Roma del Presidente del Consiglio) e infine vi sono le dichiarazioni di voto che potranno dar luogo anche a Palazzo Madama (e sarebbe la prima volta nella sua storia) a una seduta fiume.

E' fin troppo facile prevision che le sinistre ricorreranno a tutte le manovre pur di ritardare la approvazione della legge, ma al punto in cui sono giunte le cose non ci sono manovre segrete, le mosse dei due contendenti sono previste come su una scacchiera. Così è prevista, ad esempio, una crisi nella presidenza del Senato, originata dalle dimissioni di tutti i rappresentanti dell'estrema.

Anche questa manovra, però, non è ancora decisa, in quanto le sinistre non si nascondono che il rimanere per un anno fuori dall'ufficio della presidenza del Senato possa per esse costituire un danno più gravoso del vantaggio che si ripromettono dal gesto puramente spettacolare. Tale piccola crisi potrebbe anche innestarsi alle dimissioni del vice presidente Alberti, democristiano, che dovrebbe far posto all'on. Tupini. Queste dimissioni, presentate ieri, sono state annunciate stamane. Infatti, aperta alle 10 la seduta, Paratore ne ha dato subito comunicazione all'assemblea precisando che il sen. Alberti lascia la carica a causa — come ha scritto il vice-presidente — delle sue precarie condizioni.

Chiedono allora la parola il sen. Pertini (soc.), Bergamini (misto) e Cingolani (d. c.), i quali, esprimendo l'augurio che l'illustre parlamentare possa in breve ristabilirsi completamente, ritengono di dover respingere le dimissioni.

Anche il senatore Terracini (com.) si associa all'unanime desiderio di respingere le dimissioni del vice-presidente Alberti, ma osserva che non verrebbe che questo gesto sia stato causato da una particolare situazione; si augura che il sen. Alberti recede dalla sua decisione, affermando che, se lo vorrà, potrà ripresentare le sue dimissioni in un momento che non si presti a significati diversi da quelli addotti oggi.

Il presidente Paratore, riprendendo la parola, dice che si farà interprete del voto del Senato.

La comunicazione che il Senato ha respinto stamane le sue dimissioni dalla carica di vice-presidente dell'assemblea è già stata fatta telegraficamente al sen. Antonio Alberti il quale è ammalato a Verona. Alberti tuttavia insisterà nelle dimissioni e al Senato non resterà che prenderne atto e stabilire all'ordine del giorno la data della elezione del suo successore, il che dovrebbe avvenire rapidamente, forse lunedì stesso.

Scoperto in Sicilia un giacimento di petrolio

L'annuncio dato ufficialmente dalla Anglo-Iranian Oil Company che dal 1951 esplora il terreno dell'Isola per concessione del Governo italiano

ROMA, sabato sera.

Un giacimento petrolifero è stato scoperto in Sicilia tra la piana di Catania, Priolo, Ravanusa e Vittoria.

L'accertamento è stato compiuto da una società inglese, l'«Anglo-Iranian Oil Company», la quale, munita di regolare concessione del Governo italiano, ha compiuto sin dal giugno 1951 un intenso lavoro esplorativo in quella zona.

La stessa «Anglo-Iranian Oil Company» ha fatto presente che, prima di procedere a una perforazione in ampiezza, per accertare l'effettiva capacità dei depositi sotterranei di petrolio che si presume di vasta portata, si rende necessario il completamento delle lunghe e costose indagini iniziate.

Intanto la Società ha precisato che gli esami geologici e di profondità dei terreni esplorati sono stati eseguiti dalla «Darcy Exploration Co.» — una società sussidiaria — la quale proprio in questi giorni sta procedendo all'esame sismico, che sarà ultimato entro la prossima settimana.

La notizia, annunciata ufficialmente dall'«Anglo-Iranian Oil Company», è stata riportata da numerosi giornali inglesi, francesi, americani, suscitando vivissimo interesse.

Avvocato condannato per contrabbando di zucchero

Alessandria, sabato sera.

L'avvocato Pasquale Pecorelli, di 65 anni, da Castel Ruggero, il negoziante Francesco Molina, di 53 anni, il commerciante Giuseppe Spriano, di 55 anni, e Francesco Tartara, di 53 anni, qui residenti, sono comparsi davanti al Tribunale di Alessandria, imputati di contrabbando di 234 quintali di zucchero. Da una ditta milanese erano stati importati in franchigia, tramite la dogana di Genova, circa cinquemila pacchi di zucchero per conto dell'ANPI e di altre istituzioni alessandrine.

Da accertamenti eseguiti è risultato che soltanto in parte i sodalizi interessati avevano ricevuto lo zucchero.

L'avv. Pecorelli ed il Molina sono stati condannati alla multa di lire 2.069.000 ciascuno oltre alle spese in solido ed al risarcimento del danno cagionato allo Stato liquidato in lire 4.061.310, nonchè al risarcimento delle spese per la costituzione di parte civile liquidate in lire 30.000; assolti Spriano e Tartara per insufficienza di prove.

CRONACA CITTADINA

A Trana in fila per l'acqua

La situazione idrica a Trana è aggravata dalla mancanza di acquedotto. La siccità ha inaridito le vene naturali e quasi tutti i pozzi del paese sono asciutti: in quei pochi ov'è possibile pescare ancora un po' d'acqua, le massaie sono costrette a porsi in fila con i secchi e ad attendere pazientemente il turno. (Foto Moisio)

SEGNATI SU UN TACCUINO I NOMI DELLE VITTIME

Il piano d'azione dei cinque rapinatori

Stavano trattando anche l'acquisto di una pistola con silenziatore per completare il loro arsenale - Previsto per oggi l'assalto a una oreficeria

Cinque giovani rapinatori sono stati tradotti alle Nuove. Si tratta di Tiziano Vignuzzi, di anni 26, abitante in via Cigna 46; Mario Ferrari di anni 18; Mario Riccardone di anni 23; Angelo Scatto e Ugo Farcin entrambi di anni 20. Il gruppo di malviventi aveva costituito un'autentica banda il cui capo riconosciuto era il Vignuzzi. I giovani compirono numerosi furti e la rapina del 18 gennaio ai danni della istitutrice Franca Marello, di anni 24, abitante in via Sacchi 28.

Gli arrestati hanno ammesso le loro responsabilità. Da stamane sono posti a disposizione della magistratura e denunciati, in stato di arresto, per rapina aggravata, lesioni, furto continuato, detenzione abusiva di armi da guerra e associazione a delinquere. Una serie di reati che può portare ad una condanna superiore ai 15 anni di reclusione.

Una delle prime brigantesche imprese compiute dai giovani è appunto l'aggressione ai danni della istitutrice Franca Marello. La signorina aveva trascorso la sera del 18 gennaio scorso in casa di amici e, poco prima di mezzanotte, si dirigeva a piedi verso la sua abitazione. In corso Govone angolo corso Trieste venne aggredita da tre giovinastri che la colpirono con una sbarra di ferro al capo, provocandole lesioni guaribili in 25 giorni; quindi la derubarono della borsetta contenente qualche migliaio di lire e dell'orologio.

In seguito i giovani provvidero a motorizzarsi. Il ventenne Angelo Scatto riuscì ad acquistare una Fiat 600; un altro componente della banda, un motoscooter. Si servirono dell'auto e della Lambretta per pedinare le loro vittime, osservarne le abitudini e controllarne, con rapidità, i movimenti. In questo modo poterono effettuare diversi furti a Torino e nei paesi della provincia, specie nella zona di Carmagnola. I colpi grossi dovevano però ancora essere condotti a termine. Avevano preparato, fin nei minimi particolari, un'aggressione in danno del vecchio proprietario di un distributore di benzina posto in corso Svizzera, e furti, per oggi, in una oreficeria e in una tabaccheria. Per fortuna loro e delle vittime designate, il dott. Sgarra riuscì a catturare i precoci delinquenti fin da giovedì scorso.

Il Vignuzzi e i suoi compagni stavano anche trattando l'acquisto di una pistola con silenziatore per completare il loro arsenale: infatti furono trovati in possesso di tre rivoltelle di calibro diverso, di caricatori, di una mazza di ferro e di un grosso coltello.

Il ministro Rubinacci al convegno degli «anziani»

Domani mattina, alle 10,30, al cinema Lux, avrà luogo il convegno regionale dell'Associazione lavoratori anziani che conta 15 mila iscritti. Presenzierà ai lavori il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Rubinacci che pronuncerà un discorso. L'intervento del sen. Rubinacci sarà preceduto dalla relazione del prof. Cavallari, segretario nazionale dell'Associazione, sull'attività svolta nel 1952. Prima di presenziare al convegno il Ministro sarà ricevuto a Palazzo Bricherasio dai dirigenti del Gruppo anziani Fiat.

Inaugurata la Mostra del Ciclo e Motociclo

Nei saloni della Metropolitana di via Roma è stata inaugurata stamane la XXIX Mostra del Ciclo e Motociclo. Alla interessante manifestazione, per la quale si prevede un grande successo di pubblico, hanno aderito quasi 150 espositori delle principali Case italiane e straniere. La Mostra presenta, accanto alle biciclette superleggere da turismo e da corsa, i velocipedi per uso commerciale ed una vastissima gamma di motori a scoppio: dai microscopici motorini per biciclette ai bolidi capaci dei 200 Km. orari.

All'inaugurazione della rassegna, che rimarrà aperta sino al 23 corrente, hanno presenziato il Prefetto, il Sindaco, il dott. Bornini dell'Ente del Turismo, l'avv. Colombini, l'assessore Putaturo e numerose altre autorità civili e militari, ricevute e accompagnate nella visita dai membri del Comitato organizzatore della manifestazione.

Il flagello della siccità minaccia le campagne

In alcune zone del Piemonte non piove da cinque mesi e per il grano si profila il pericolo della "miseria fisiologica„ - Le patate colpite dalla "virosi„ - Sintomi sfavorevoli per le piante da frutto, per le viti e per i prati - In molti centri manca anche l'acqua per la popolazione

L'inverno è trascorso con scarsissima caduta di neve; questo anticipo di primavera è contrassegnato dall'assenza assoluta di pioggia. Entrambi i fatti rivestono un indubbio carattere di gravità e possono portare a conseguenze che per ora è difficile valutare. I raccolti cominciano a soffrire, soprattutto il grano, la vite, le piante da frutto, i prati risentono fin d'ora di questa ostinata siccità.

Il gelo di gennaio si è infiltrato al disotto della superficie terrestre. La crosta del terreno si è gonfiata, si è sollevata per un noto fenomeno fisico, distaccandosi dalle radici dei germogli di grano. I peli radicali delle pianticelle di frumento cercano vanamente di riprendere contatto con il terreno, e non possono succhiare quel nutrimento di cui, in questa prima fase di sviluppo, avrebbero essenziale bisogno. E' questa, inoltre, la stagione in cui si concima «in copertura», cioè senza zappare il terreno, ma solo cospargendolo di nitrato di calcio. Così stanno facendo i contadini, ma, se continuerà a non piovere, il costoso concime rimarrà tutto alla superficie del suolo, senza giungere a contatto delle radici. Si prepara, insomma, per il grano quella che si chiama «miseria fisiologica»: vale a dire che, continuando questo regime di assenza di precipitazioni, il raccolto sarà eccezionalmente scarso ed il prodotto povero di contenuto.

Quanto alla vite, la siccità persistente comincia a provocare un fenomeno insolito: la fuoriuscita delle gemme e dei fiori anzitempo, con la possibilità che un successivo periodo di freddo intenso, geli i grappoli ancora in boccia. La stessa situazione si presenta per le piante da frutto. Anche i prati già risentono dell'assenza di umidità, aggravata dalla mancanza del manto nevoso.

In questa stagione si dovrebbero effettuare le lavorazioni per le nuove colture: in ispecie, patata e meliga; il terreno dovrebbe essere «in tempera» cioè al giusto grado di umidità. Lavorarlo in questo periodo è invece un'impresa ardua; le zolle non si sgretolano; i semi gettati o restano allo scoperto o vengono soffocati dai blocchi di terra. Nella coltura delle patate, la siccità rende più grave la malattia della «virosi», ancora sconosciuta sotto molti aspetti.

Dovunque gli agricoltori hanno tentato di porre rimedio a questo stato di cose, ma con scarso risultato. I contadini debbono provvedersi di acqua presso i centri più importanti, non solo per i bisogni delle coltivazioni ma anche per bere e per lavarsi. In molte regioni i carri-botte debbono spostarsi di decine di chilometri, prima di raggiungere una fontana di acqua potabile.

Tutto il Piemonte è colpito da questo fenomeno, ma le zone più danneggiate per ora sono il Monferrato e la zona collinare da Torino a Chivasso. Qui, secondo le statistiche, dovrebbero cadere 850 millimetri di pioggia all'anno: ma ormai da cinque mesi non ne cade una goccia.

Anche a Trana la situazione è grave. Come già abbiamo rilevato altre volte, il rifornimento idrico del paese è assolutamente insufficiente. Esclusi i pochi pozzi presso l'abitato, la popolazione è costretta a ricorrere ad una fontana che si trova a ben sei chilometri dalle case. Le donne vi si recano in comitiva, mattino e sera, portando secchi e pesanti mastelli. Teorie di carri-botte si recano pure al Sangone, ma l'acqua del torrente è talmente inquinata da spurghi industriali, che non può essere adoperata per dissetare il bestiame.

Le previsioni meteorologiche che prospettano una variazione del tempo a breve scadenza: non è improbabile quindi che la pioggia giunga a risolvere finalmente una situazione che è giudicata allarmante in provincia.

Le donne di Trana riunite davanti al Municipio per protestare contro i ritardi nella costruzione dell'acquedotto

STANOTTE IN VIA MAZZINI

L'assalto a un negozio

Un vigile notturno sventa il colpo ladresco - I ladri fuggono lasciando il bottino nel retrobottega

Verso le 3 di stanotte la guardia notturna Pasquale Quercia della «Vigilanza», durante il suo turno d'ispezione notava che il portone di via Mazzini 3 era aperto. Entrava nell'androne e rinveniva, sulla soglia della porta del retrobottega del negozio di tappeti Cavagnero, un tappeto che i ladri avevano asportato dai locali. Il vigile notturno era sopraggiunto proprio quando i malviventi cercavano di condurre a termine un colpo di grosse proporzioni.

I ladri erano riusciti a fuggire ed invano il Quercia effettuava un sopraluogo nello stabile: egli scorgeva tuttavia in via Lagrange un autofurgone che sostava e i suoi occupanti: ma prima ancora che potesse avvicinarsi il furgone spariva a forte velocità. Subito dopo il vigile avvertiva i proprietari del negozio e nella notte stessa veniva fatto un inventario della merce: si constatava che il colpo era stato sventato: i ladri dopo aver ammucchiato il bottino, tappeti e tendaggi nel retrobottega, erano dovuti fuggire.

✱ Un altro furto è stato sventato stanotte da una guardia notturna. I ladri erano già penetrati nei magazzini della ditta Manifatture di Maglierie in via Asinari di Bernezzo 70, quando interveniva la guardia che li metteva in fuga. I ladri avevano scalato la parete esterna dell'edificio; da un terrazzo erano poi passati attraverso la finestra nel magazzino. La Squadra Mobile ha iniziato le indagini.

✱ Un «Cittadino dell'ordine» ha arrestato e consegnato al Commissariato San Secondo uno scassinatore di auto sorpreso, verso le una e venti di stanotte, a forzare la portiera di una «1900» in corso Duca degli Abruzzi.

Riconosciuto uno dei due annegati?

Nel giro di 24 ore sono state trovate due salme di annegati nel Po: la prima macabra scoperta è stata fatta ieri mattina alle 9 in regione Barca, dove la Stura confluisce con il Po. Le braccia dello sventurato erano legate da una sciarpa e le tasche delle due giacche che indossava erano piene di ciottoli. Il secondo ritrovamento avveniva stanotte all'una: il cadavere di uno sconosciuto era trattenuto dalle sbarre della diga di San Mauro. Si tratta della salma di un vecchio di circa 70 anni, calvo; ai piedi portava un paio di sandali.

I due cadaveri venivano portati all'Istituto di Medicina Legale dove si trovano tuttora in attesa del riconoscimento. Da elementi forniti a suo tempo dai familiari pare che il primo annegato sia il 71enne Antonio Fusero, scomparso dalla sua abitazione in viale Michelotti 220 il 22 febbraio scorso. L'identificazione ufficiale si avrà, tuttavia, soltanto nel pomeriggio.

Pure i parenti di Evandro Antoniuzzi, di 50 anni, via Valdieri 19, scomparso da casa, si sono recati all'Istituto di Medicina per l'eventuale riconoscimento.

STAMANE NELLA CLINICA VETERINARIA DI VIA NIZZA

Quindici contro un orso per strappargli un dente

L'animale non voleva abbandonare i suoi compagni di gabbia - Immobilizzato dopo furibonda lotta, è stato sottoposto a un'operazione di oltre un'ora

Tempi tristi per gli animali feroci: non vi è circo che giunga a Torino senza che un elefante od un leone oppure, come ora, un orso, debba ricorrere al bisturi del medico od al trapano del dentista. Stamane è toccato a Miky, un bell'esemplare di orso bruno siberiano, di 5 anni, e del peso rispettabile di 250 chili. Miky appartiene al circo Felix, che da Giaveno si è trasferito a Torino; con lui lavorano, agli ordini del domatore danese Svend Evverti, altri tre orsacchioni ancora più grossi: Whisky e Tommy. Proprio in questi giorni Miky ha accusato — come poteva, cioè dimenandosi e lamentandosi — un dolore ad una zanna. Diagnosi: osteoperiostite alveolare suppurata al canino superiore destro. S'imponeva il trapano, come ad un comune mortale, e stamane i tre orsi — impossibile separarli senza renderli furiosi — sono stati portati in un'apposita gabbia a ruote, alla clinica veterinaria di via Nizza 52.

La parte più difficile non è stata operare la belva, ma renderla impotente: sono occorse ben 15 persone. Come Miky, legato al collo con tre solide catene impugnate da altrettanti robusti inservienti, è stato trascinato fuori dalla gabbia, è divenuto rabbioso. Soffi, urla, bramiti, salti a destra e a sinistra, trascinando gli uomini come fossero bambini, e soprattutto zampate in tutte le direzioni, che costringevano medici ed infermieri a darsi a precipitose ritirate. Tutto ciò mentre Whisky e Tommy, rimasti in gabbia, parteggiavano freneticamente alle sorti del compagno.

Alla fine, sono arrivati i rinforzi. Robuste corde sono state gettate sull'animale impazzito, immobilizzandolo completamente. Così è stato possibile, adoperando una rudimentale barella sostenuta da una decina di persone, portarlo in sala operatoria. Una iniezione l'ha stordito completamente ed il prof. Sartoris ha potuto lavorare di trapano e di scalpello per circa un'ora. Miky ha continuato però, anche nel sonno, a lamentarsi ed a sussultare: i movimenti destavano qualche allarme, che non ha avuto seguito. Il risveglio dell'orso sarà piuttosto doloroso, ma fra un paio di giorni potrà riprendere i suoi esercizi.

Una scena della lotta contro l'orso: i domatori tentano di immobilizzare il bestione inferocito. (foto Moisio)

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 13,5; minima 0,1; media 5,4; ore 8 di stamane 3; umidità 98 %; press. 743,1.

Una giovane operaia aggredita a Moncalieri

Verso le 19,30 di ieri, in regione Barchetta presso Moncalieri, un individuo ha aggredito una giovane che rientrava dal lavoro: la diciannovenne Teresa Bellocchio, operaia, abitante in via Giordano 5. Benchè terrorizzata, la Bellocchio resisteva all'assalito, riusciva a divincolarsi ed a fuggire. Anche l'aggressore, visto inutile il suo tentativo, desisteva e si allontanava a tutta corsa in direzione di Torino. Il fatto è stato denunziato ai carabinieri di Moncalieri.

Giungono dall'Olanda i Vigili del fuoco torinesi

I vigili del fuoco italiani, che hanno partecipato alla spedizione di soccorso in Olanda, ritornano oggi dai Paesi Bassi, dopo circa un mese di permanenza e di lavoro nelle zone allagate. Il treno speciale sarà a Milano verso mezzogiorno. Qui le macchine saranno scaricate ed ogni reparto proseguirà con i suoi mezzi verso la propria sede. Il nucleo dei vigili del fuoco torinesi sarà in città nel tardo pomeriggio.

Amici della Musica — Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Ventislav Yankoff vincitore con Aldo Ciccolini del concorso Thibaud-Long.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Daidola

Sarto

Ne danno il triste annuncio: i fratelli Pietro, Giulio con la moglie Maria e figli Ernestina e Giovanni, la sorella Raimonda e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 8,00, partendo da via Magellano ang. corso Re Umberto (Osped. Mauriziano). La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Allera e Daidola e impiegati prendono viva parte al lutto della Famiglia Daidola.

La Società per Azioni: G. Trione & C. di Cuorgnè e Triane Ricambi di Milano partecipano al profondo dolore dei signori Pietro e Giulio Daidola per il decesso del loro amato fratello FRANCESCO.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 1, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 553-970.

RADUNO Microtaxi e Motoleggere Alpino domani ore 9,30 via Ormea ang. corso Raffaello. G. Moretti, v. Ormea 76, t. 683-181.

MOBILI. La concorrenza non si fa solo col prezzo. Rivolgetevi alla Ditta attrezzata per le Vostre esigenze. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 42.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giolitti 4.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratese. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 481-107.

Vendita benefica. — Si apre oggi alle 17, nel salone de «La Stampa» in Galleria S. Federico, l'annuale vendita organizzata dall'Unitalsi a favore del trasporto ammalati poveri a Lourdes. Il salone rimarrà aperto anche per tutta la giornata di domani dalle 10 alle 20.

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5
1					
2					
3			○		
4					
5					

Orizz.: 1. Tranquillità; 2. Far l'orlo (tr.); 3. Rieti - Taranto; 4. Mettersi a sedere (tr.); 5. Non questa.

Vert.: 1. Le fanno i corridori; 2. Idolo dei mobili; 3. Lola Flores - Consonanti in dote; 4. Madre latina; 5. Solcare la terra.

Soluzione del gioco precedente: Vari; Varia; Avaria; Avari; Vari.

SPETTACOLI

XXIV Mostra Ciclo Motociclo — Metropolitana di via Roma — TORINO — Orario feriali: 14,30-22,30 — festivi: 9-22,30

IPPODROMO MIRAFIORI — Domani ore 15 — APERTURA DEL TROTTO

CABARET MAFFEI — Via Pr. Tommaso 6, t. 682-683 — Questa sera, ore 22 — VEGLIONISSIMO DI METÀ QUARESIMA — Attrazioni internazionali — Ricchi premi - Cotillons

ASTOR — Gli ammutinati dell'Atlantico — in technicolor — con MARK STEVENS, ANGELA LANSBURY

CASTELLINO DANZE — Veglionissimo di Metà Quaresima organizz. dalla Famija Turinèisa con il successo del giorno: Bruno Carfora - Elsa Petrone

DORIA — FRUTTO PROIBITO — con FERNANDEL, FRANÇOISE ARNOUL

LUX — SPARTACO — con MASSIMO GIROTTI, GIANNA MARIA CANALE

VITTORIA — IL MONDO LE CONDANNA — con ALIDA VALLI, AMEDEO NAZZARI

AUGUSTUS — Domani alle ore 10,30 — MATTINATA PER I BAMBINI — L'ISOLA DEL TESORO e VALLE DEI CASTORI di Walt Disney — Ingresso unico L. 100

FARO CLUB DANZE — 1ª grande rassegna di moda — Compl. Merry Kid's - 17 e 21

NEL MONDO DEL CINEMA

Poe, poliziotto dilettante nella casa del corvo

E' indubitato che il precursore, anzi il capostipite, della letteratura poliziesca o gialla come si suol dire, di cui la voga ogni tanto sembra declinare e invece si rinvigorisce sempre più, è stato il poeta e scrittore americano Edgar Allan Poe, vissuto nella prima metà dell'Ottocento. Dalla sua vita povera, allucinata come una delle sue novelle, sinistramente sostenuta dagli eccessi alcoolici che poi lo condussero a morire; dalla sua stupenda poesia *Il corvo*, dai suoi racconti polizieschi che vanno sotto il titolo *Le tre inchieste di Dupin*, il regista Fletcher Markle ha tratto il soggetto del film: *La casa del corvo*.

Siamo a New York, in casa di un ricco vecchio francese che ai suoi tempi fu generale di Napoleone ed ebbe cariche importanti, ma che poi, deluso e disgustato, è emigrato in America, in rotta anche con un suo nipote di cui vuol vendicarsi escludendolo dal suo testamento. La casa è ovviamente cupa, sinistra, con una atmosfera carica di mistero, di soffocata angoscia. Il vecchio signore, oppresso da mali fisici e da tristezze profonde, sta lentamente spegnendosi, assistito da una di quelle governanti di casa che sembrano fatte apposta, con la loro ipocrita dolcezza, per dare i brividi, soprattutto quando versa con mano generosa certe razioni di alcool, da cui il vecchio, avvezzo a bere fin da giovane, crede di trarre la forza di vivere. Naturalmente è una forza effimera e traditrice e la governante, coadiuvata dal maggiordomo e dalla cuoca suoi complici, cerca di affrettare più che può la fine. Alcool e acqua zuccherata al posto delle medicine compiranno l'opera rapidamente. C'è, nella casa, un altro essere che è di capitale importanza, quantunque non sia che un corvo: le sue ali nere, i suoi versi gutturali, i suoi voli improvvisi aggiungono l'ultima e definitiva nota fosca all'atmosfera allucinata in cui, al fioco lume delle candele e delle lampade a gas, le persone si muovono e scivolano come fantasmi. Le vicende per i tre complici vanno secondo i loro desideri e ben presto il vegliardo sta per arrivare alla tanto desiderata (dagli altri) fine, quando sorge per quei malvagi un pericolo che li fa allibire. Madeline, una angelica giovinetta francese, fidanzata al nipote del vecchio generale, ha compiuto il periglioso viaggio, è venuta da Parigi per ottenere che il vecchio perdoni al nipote e si riconcilii con lui. Allarme angoscioso per Lorna, la elegante e falsa governante, e per il Martin, il brutale maggiordomo, decisi a tutto pur di impedire alla fanciulla di avvicinare il vecchio e persuaderlo a far pace col nipote. Ma da chi è aiutata la soave fanciulla? Da una specie di mago, un uomo ancor giovane, ma sempre intabarrato di nero, con occhi splendenti e lunghi baffi piegati in giù: un poeta. Lorna cerca di sedurlo, ma il misterioso poeta serba tutte le sue simpatie per la fanciulla e per il vecchio generale, col quale trinca innumerevoli bicchierini, conquistandolo del tutto alla sua protetta. Sì, il vecchio è persuaso, rifarà il testamento e lascerà le sue ricchezze al nipote a cui vengono di diritto. E così egli sposerà la dolce fanciulla e insieme serberanno di lui il più dolce ricordo. Giustizia e bontà trionferanno. Ma i tre complici, specie Lorna, non si arrendono così facilmente: chiamano, sì, il notaio, ma riempiono il bicchiere del vecchio di un veleno che lo dovrebbe uccidere prima che possa fare testamento. Invece no, egli ha tempo di dettare il testamento, poi il destino vuole che il veleno sia bevuto dal notaio che cade a terra stecchito, mentre il vecchio malato decede poco dopo colpito al cuore dall'emozione troppo forte. Dunque quei malvagi hanno partita vinta? Niente affatto, perchè il testamento non si trova più. E finchè non è trovato e distrutto, essi non potranno giungere al loro scopo. E qui entra in scena il mago, il poeta intabarrato di nero che, con le sue indagini, la sua mente perspicace, acutissima, scioglie il groviglio e scopre la verità. Il ladro del testamento, provvidenziale ladro, è stato nientemeno che il corvo, il quale l'ha nascosto nel caminetto... Giustizia e bontà trionfano, l'atmosfera si rischiara, i malvagi sono vinti. Madeline, la soave fanciulla, prima di ripartire per Parigi, donde tornerà felice sposa dell'erede del patrimonio, vorrebbe ringraziare il suo salvatore, ma l'uomo dal tabarro nero è irreperibile, scomparso proprio come un mago... In un bar, dove si davano qualche volta appuntamento, ella trova soltanto un biglietto che egli ha lasciato per lei e su cui è tracciato solo un nome: Edgar Allan Poe...

Gli interpreti sono Joseph Cotten, nella parte del poeta e poliziotto dilettante; Barbara Stanwyck, in quella della diabolica governante; Leslie Caron è la soave Madeline e Louis Calhern il vecchio generale.

✱ L'ultimo libro di Ernest Hemingway *Il vecchio e il mare* sarà portato sullo schermo da una produzione indipendente della quale faranno parte il produttore teatrale Leland Hayward, Spencer Tracy e lo stesso Hemingway. Si apprende inoltre che la Metro Goldwyn Mayer, alla quale Spencer Tracy è legato con un contratto, ha manifestato il desiderio di partecipare alla produzione del film come distributrice. Allo stato attuale dei progetti, Hemingway dovrebbe scrivere l'adattamento cinematografico del suo libro, ed il film dovrebbe essere prodotto da Hayward. Sarebbe questa la prima volta che Hemingway partecipa direttamente alla realizzazione di un film tratto da una sua opera.

✱ Il cortometraggio italiano «L'epeira», sulla complessa opera di tessitura di una rete compiuta da un ragno di giardino, è stato giudicato il migliore dell'annata dall'Accademia americana delle Arti e delle scienze. Prodotto e diretto da Alberto Ancilotto, il film — che è finora l'unico candidato all'Oscar 1952 per il miglior cortometraggio — è entrato in distribuzione nelle sale cinematografiche americane.

✱ Guido Orlando, il re delle «Public Relations», di passaggio per Napoli, ha dichiarato che il regista americano William Wyler dirigerà quanto prima un film sulla sua vita. Sempre secondo le dichiarazioni di Guido Orlando, egli sarà impersonato sullo schermo dall'attore Don Ameche, che più gli rassomiglia. Alla stesura del soggetto ed a quella del *treatment* parteciperà in parte lo stesso Guido Orlando, che si tratterrà in Italia ancora qualche mese.

l. p.

Un'inquadratura di «La casa del corvo» con Joseph Cotten e Barbara Stanwyck

Non volevano lasciare un campo innaffiato di fresco

Massacrati i Drummond da un gruppo di contadini dopo un violento litigio?

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Nonostante le smentite ufficiali, giustificate dalla necessità del segreto in questa delicata e dolorosa faccenda, pare che questa volta l'assassino o gli assassini della famiglia Drummond — l'ex-ministro inglese che venne ucciso insieme alla moglie e alla figlia, nella notte dal 4 al 5 agosto dell'anno scorso, in un campo del contadino Dominici a Lurs, dove aveva piantato la tenda di campeggio — sarebbe conosciuto dalla polizia la quale, tuttavia, non è ancora in grado di smascherarlo.

Per giungere a questo risultato sono stati necessari molti mesi di indagini. Finchè i magistrati e i poliziotti erano circondati, subito dopo la strage, da una pleiade di giornalisti in cerca di notizie, appariva difficile che l'inchiesta potesse andare avanti. Si faceva troppo chiasso sulla faccenda e ognuno diffidava: così in paese ci fu una specie di congiura del silenzio. Nessuno aveva visto nulla, nessuno sapeva nulla.

La verità sarebbe, invece, ben diversa. Poco per volta i poliziotti sono riusciti a far parlare alcuni contadini e alla fine, messo di fronte a fatti precisi, uno di essi avrebbe detto tutto. Ed ecco come si sarebbero svolti i fatti. Quel giorno — 4 agosto 1952 — molti contadini avevano aiutato i Dominici a innaffiare il loro campo (in quel paese, molto arido, si innaffiano i campi a turno; tutti si aiutano a vicenda e quel giorno era il turno dei Dominici). Durante il lavoro, e più ancora alla fine della giornata, tutti avevano bevuto parecchio. La sera, in casa dei Dominici, la presenza dei tre britannici sul campo innaffiato di fresco venne tirata in ballo da qualcuno. Quella presenza fu deplorata e una donna sarebbe andata a dire ai campeggiatori che essi non erano graditi in quel campo. (Il nome di questa donna sarebbe noto). Ma i campeggiatori non si mossero.

Dopo cena un giovane del paese avrebbe avuto con i Drummond uno scambio di parole vivaci, e pare che l'ex-ministro inglese avrebbe dato uno schiaffo al suo interlocutore. A mezzanotte la famiglia Drummond venne massacrata. Ma da chi? Sono stati trovati sul terreno bossoli di proiettili di diverso calibro, il che lascia supporre che a uccidere i Drummond fossero in parecchi e che i complici fossero ugualmente numerosi. Molta gente del paese avrebbe udito le fucilate e le urla delle vittime che invocavano aiuto; ma nessuno si mosse. Tutti gli abitanti del villaggio sarebbero stati più o meno complici.

I nomi degli assassini verrebbero resi noti fra poco, con l'arresto almeno di alcuni di essi.

L. Mannucci

Bloccati per nove ore nel camion rovesciato

Bolzano, sabato sera.

Due autisti, il 36enne Luigi Schmenock e il 46enne Carlo Werler, entrambi da Lermauth (Austria), sono rimasti prigionieri per ben nove ore nella cabina del proprio camion rovesciatosi in un burrone, in territorio di Monguelfo, in Val Pusteria.

Giunti verso le ore 20 di ieri con il loro autocarro carico di mattoni ad una curva, per la improvvisa rottura dello sterzo l'autocarro usciva di strada precipitando in un burrone profondo una trentina di metri. Il veicolo si capovolgeva e i due autisti rimanevano prigionieri nella cabina, illesi e impossibilitati a liberarsi.

Solo dopo nove ore i due infortunati riuscivano ad aprirsi un varco nella cabina e raggiungevano a stento le prime case di Monguelfo.

ARRESTATO A FRABOSA SOPRANA

L'incredibile carriera di un falso ispettore

Senza alcun titolo insegnò nelle Medie a Cremona e tenne rapporti ai professori a Casale conferendo anche con il sindaco sui problemi scolastici locali

Mondovì, sabato sera.

I rapporti e i fonogrammi giunti dalle varie questure d'Italia permettono di ricostruire in ogni particolare la poliedrica e quasi incredibile attività di Antonio Piuto, sedicente provveditore agli studi di Savona, pseudo ispettore del ministero della Pubblica Istruzione e ora, secondo le ultime indagini, falso dottore e falso commendatore.

Il Piuto, che esibiva sui suoi biglietti di visita le lauree in scienze commerciali, legge, matematica e filosofia, non è mai stato laureato, nè risulta che abbia conseguito altro titolo scolastico se non la frequenza... alla quarta ginnasiale.

Tutto ciò ha dell'assurdo, se lo si paragona alla sua vasta attività scolastica. A quanto si apprende da un rapporto giunto dalla Questura di Cremona, nel 1944 e sino alla fine del 1948 il Piuto fu insegnante di matematica e scienze alla scuola media di Cremona, poi insegnò pure per alcuni mesi ragioneria, computisteria e merceologia presso l'Istituto commerciale Grani.

Il Piuto si allontanò da Cremona solo quando cominciarono a sorgere i primi sospetti sul suo conto, sospetti provocati più che altro dalla sua condotta di vita alquanto sregolata. Nell'autunno scorso, durante una permanenza a Casale Monferrato, il Piuto, nella sua falsa veste di ispettore ministeriale, visitò il locale liceo classico — dove tenne rapporti ai professori e assistette alle prove orali degli esami autunnali di abilitazione alla terza liceo — rivolse discorsi agli studenti dell'Istituto magistrale, visitò scuole alla periferia e conferì perfino con il sindaco sui problemi scolastici locali.

L'impudenza del Piuto giunse persino al punto di partecipare alle esequie di un maestro bassmarino, durante le quali pronunciò un breve discorso elogiativo del defunto.

Prima del suo arresto a Frabosa Soprana, il Piuto risulta che aveva effettuato frequenti puntate in Svizzera a bordo di una lussuosa «fuoriserie» ed in compagnia di allegre donnine; dopo ogni suo soggiorno a Lugano il falso ispettore era sempre rientrato in Italia con pacchi di tabacco e di altra merce di contrabbando eludendo ogni controllo alla frontiera.

Il maresciallo Maffei, comandante la squadra di polizia giudiziaria di Mondovì, ha pertanto sporto nei confronti del Piuto, attualmente associato alle nostre carceri, due nuove denunce, per falso in titolo di studio e contrabbando, denunce che si aggiungono alle precedenti per truffa, falso in atto pubblico, millantato credito e usurpazione di onori e pubbliche funzioni. Le indagini sul suo conto proseguono.

Un soldato dalla prigionia

Scrive dopo otto anni ai genitori ormai morti

Catania, sabato sera.

Il soldato Filippo Neri della classe 1916, catturato dai tedeschi nel 1943 ma poi caduto in mano dei russi, ha diretto ai genitori residenti a Linguaglossa, una cartolina in franchigia in data 25 dicembre 1952 munita di visto e di due timbri recante questo breve testuale messaggio: «Caro padre, cara mamma, vi saluto di cuore. Il vostro figlio Filippo».

Purtroppo, però, i genitori non sono più in vita essendo deceduta la madre nell'ottobre del 1940 e il padre nel maggio 1951.

GUIDA DEI FILM

PROCESSO CONTRO IGNOTI (italiano). — Un poliziesco-giudiziario, ambientato a Genova, e imperniato sul rapimento d'una bambina, di cui è incolpato un innocente che solo dopo molte peripezie è riconosciuto tale. Fra qualche ingenuità e lungaggine, non manca di presa.

GLI AMMUTINATI DELL'ATLANTICO (americano) — Racconto marinaresco. Un carico d'oro accentra le bramosie d'una ciurma e ne cagiona l'ammutinamento. Un giovane capitano, che quell'oro trasportava per conto del governo, riconquista la nave e il tesoro dopo emozionanti avventure.

FRUTTO PROIBITO (francese) — Una bella interpretazione di Fernandel, medico di provincia incautamente innamoratosi di una procace sgualdrinella da cui, a gran fatica, si strapperà. Tratto da un romanzo di Simenon, è anche un felice studio d'ambiente.

SPARTACO (italiano) — La figura e le vicende del famoso gladiatore tracio, ribellatosi coi suoi compagni di servitù, alla potenza di Roma, non sono rievocate con eccessiva scrupolosità storica, ma porgono occasione a un grandioso e ben registrato spettacolo. Massimo Girotti è il sobrio protagonista.

SCARAMOUCHE (americano) — La popolare figura del guitto spadaccino, tinta dei primi albori della Rivoluzione francese, ritorna per la seconda volta sullo schermo in questo ampio, sfarzoso, avvincente technicolor, ricco di episodi e di sorprese. Stewart Granger è l'imponente protagonista, con la bella Eleanor Parker, Janet Leigh e Mel Ferrer.

IL MONDO LE CONDANNA (italiano) — Una «parte» per la brava Alida Valli, ragazza traviata che cerca inutilmente di rifarsi una vita: da una parte il passato, dall'altra i gretti pregiudizi della società, le chiudono il passo. Sfocia perciò in convento. Un patetico, a tratti assai fine, circola nell'interessante vicenda.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,4) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografiche.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Sorella radio, trasmissione per gli infermi - 17,30: «La forza del destino», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi (secondo atto). Al termine: Quando valzer - 18,30: Le conversazioni del medico; Leone - 19,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 19,45: [illegible] - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Sport - 21: La voce dei medici.

Ore 21,30: «La sconfitta del mercante», radiocommedia di Mario Bonzo e Italo Chiusano. Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana, regia di Pietro Masserano Taricco. [illegible]

Ore 23: Orchestra diretta da Tito Petralia - 23,30: «Un posto senza frontiere: Lucignano», documentario giornalistico di Roberto Costa - 23: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Tito diretta da Gino Conte - 23,15: Giornale; [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f., Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: Giornale - 13,45: Nuove avventure del Quartetto Cetra - [illegible]

[illegible]

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,33 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20: Varietà.

TELEVISIONE — Ore 17: Film per ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: [illegible]

DOMENICA 15 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: «Abbiamo trasmesso» (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa, trasmissione per le lavoratrici - 10,45: Parla il programmista - 11: «Abbiamo trasmesso» (parte seconda) - 11,45-12: Il caffè dello sport - 13: Angelini e otto strumenti.

Mademoiselle Doktor

Incontro con Mata Hari

III — Una bionda, graziosa tedesca, Elisabetta Schragmüller è entrata a far parte del Nachrichten Bureau tedesco. Diplomata in scienze politiche, firma i suoi rapporti «Dottor Schragmüller». Il colonnello Nicolai, capo dell'Abteilung III/B, manda a chiamare il dottore.

La porta si apre. Elisabetta Schragmüller è alla presenza del gran capo dello spionaggio tedesco. Il colonnello è un uomo un po' grigio di capelli, che di primo acchito sembra insignificante e sempliciotto, ma che è dotato invece di una intelligenza acuta, un fiuto stupefacente ed una machiavellica ricchezza di trovate e di stratagemmi. Come aveva previsto il capitano Kalter, il colonnello Nicolai è assai sorpreso di veder comparire una giovane donna bionda, mentre egli si aspettava un dottor Schragmüller, cioè un uomo. Ma prontamente si riprende e interroga Elisabetta. La conversazione è decisiva. Il colonnello giudica che l'intelligenza e la capacità della ragazza sono sprecate nell'ufficio che occupa e decide di affidarle un incarico più delicato. Per cominciare viene affidato ad Elisabetta il compito di far parlare gli ufficiali ed i soldati alleati caduti prigionieri dei tedeschi. Secondo le convenzioni internazionali, nessuno può obbligare i prigionieri di guerra a fornire delle notizie. Elisabetta Schragmüller, ad esempio, si faceva condurre un ufficiale francese, ed aprendo su di lui i suoi immensi occhi verdeazzurri, innocenti e teneri, gli diceva: «Io non sono che una semplice impiegata dell'amministrazione, e sono assai lieta di poter fare con voi un po' di conversazione in francese, lingua nella quale ora non avrei modo di esercitarmi, e che non vorrei dimenticare completamente...». E molto sovente alla fine della conversazione, che la giovane aveva cercato di rendere sempre più incalzante e cordiale, «Mademoiselle Doktor» riusciva ad avere anche qualche notizia che poteva risultare di un certo interesse.

Ma il più delle volte nè questo nè altri stratagemmi conducevano a dei risultati positivi. Allora «Mademoiselle Doktor» cambiava modi e toni. Invece di una buona, dolce e graziosa ragazza tedesca, il prigioniero si trovava dinanzi una specie di Walchiria rabbiosa, imperiosa e crudele che gli sfiorava il viso con un frustino e che, rivoltella al petto, gridava: «Parla! Altrimenti...». E' difficile oggi dire fino a qual punto ella dava corso alle sue minacce. Ma l'opinione pubblica ha sempre accusato «Mademoiselle Doktor» di aver torturato gli ufficiali alleati ed anche di averne ucciso qualcuno. «Mademoiselle Doktor» venne inoltre incaricata di sorvegliare il reclutamento delle spie, di vedere «che cosa avevano nel ventre», di dare loro le istruzioni speciali necessarie alla loro missione. E fu così che nel marzo del 1916 all'albergo *Frankfurter Hof*, a Francoforte sul Meno, ella potè interrogare la celebre danzatrice Mata-Hari che aveva offerto la sua opera al servizio segreto tedesco. Elisabetta racconterà più tardi la scena dell'incontro nelle sue «Memorie». «Per quale motivo, voi che siete artista, volete diventare spia?», ella chiede a Mata-Hari. Dopo una lunga esitazione, la danzatrice risponde, con voce sorda: «Vedete, ho quarant'anni. Credete che qualcuno degli uomini che oggi stanno ai miei piedi, sia disposto a sposarmi? No. Non si sposa una donna come me. E per quanto tempo potrò ancora esercitare la mia arte? Quattro, cinque, sei anni al massimo; poi mi metteranno da parte e nessuno più mi degnerà di uno sguardo. Che sarà di me, allora? Perciò ho bisogno di guadagnare molto denaro».

«E perchè non vi mettete al servizio del vostro paese, la Francia?». «Il Secondo Ufficio è così avaro...». «E come fate a sapere che la Francia paga male i suoi agenti?». A questa domanda sparata a bruciapelo, Mata-Hari risponde senza turbarsi: «Oh, è una cosa nota a tutti!». Allora «Mademoiselle Doktor» la arruola e la manda in Francia. I tedeschi, in seguito, ce ne misero del tempo per arrendersi all'idea che Mata-Hari fosse colpevole. Lo scritto pubblicato da Elisabetta Schragmüller invece lo prova proprio in pieno.

Segue: *Una povera sguattera.*

TORINO A. VII N. 63
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
14-15 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Agnès Bernauer

Vittorie dei rivoltosi

XI. — All'inizio del XV secolo, il duca Alberto di Wittelsbach, principe ereditario di Baviera, sposa senza il consenso di suo padre, il duca Ernesto (che gli aveva destinato una principessa del Württemberg), Agnès Bernauer, figlia di un barbiere di Augsburg. Ernesto, furioso ripudia suo figlio e nomina principe ereditario il nipote Adolfo, un bimbo malaticcio che la morte minaccia continuamente. Il vecchio duca cerca, insieme al suo cancelliere Preising, il mezzo di uccidere Agnès. Per difendere Alberto, borghesi e contadini si rivoltano.

L'armata popolare che ha preso spontaneamente le armi per difendere i diritti di Alberto alla corona di Baviera, moltiplica i suoi successi sui soldati del duca Ernesto. Alberto e Giuseppa, comandanti supremi delle truppe improvvisate, fanno delle brevi comparse a Straubing, ove rivedono e riconfortano Agnès. Ma anche quando Alberto e Giuseppa si riposano, le loro bande continuano ad attaccare il nemico. Un giorno è l'occupazione di Rottenburg (tutti i maschi vengono impiccati); un altro giorno quella del castello di Donaustauf preso d'assalto (i suoi difensori sono gettati dall'alto delle torri); un altro giorno il saccheggio di Ingolstadt (gli orecchi di tutti i notabili tagliati!). Un messaggero porta le notizie a Straubing. Tutti applaudono, fanno eco ai gridi di «Viva Agnès di Baviera!». Soltanto Agnès è triste. Troppo sangue, troppe atrocità per causa sua. Mentre le loro truppe si fanno battere, il duca Ernesto e il cancelliere Preising preparano la loro arma segreta. Essi obbligano dei cappuccini a recarsi in giro a sollecitare testimonianze contro Agnès Bernauer. Si tenta di dimostrare che Agnès ha compiuto atti di stregoneria. La moglie del borgomastro di Augsburg giura che quando il duca Alberto si recò a invitarla ad aprire il ballo con lui, un pipistrello attraversò la sala. E allora, improvvisamente, Alberto girò le spalle alla signo-

ra borgomastro e andò a invitare Agnès. Mentre egli ballava, come ipnotizzato, con lei, un cerchio di fuoco circondava la coppia!... Una giovane di Augsburg afferma che le bestie: cani, gatti (neri soprattutto), montoni, capre, andavano sempre a strisciare contro Agnès e a farsi accarezzare da lei. Un'altra giovane afferma che un giorno d'estate Agnès le fece bere un liquido che non poteva essere altro che un filtro poiché ella perse, qualche giorno dopo, l'amore del suo fidanzato. Una donna racconta che aveva messo al mondo un bimbo senza vita, strangolato dal cordone. Agnès agitò il braccio del piccolo, gli soffiò in bocca e il bimbo nato morto risuscitò! Sortilegi! Agnès, evidentemente, è posseduta dal diavolo. Di paese in paese la voce corre: Agnès, la figlia del barbiere che è riuscita a farsi sposare da un principe, è una strega!... E la voce arriva fino alla stessa Agnès. Un giorno dei soldati di Ernesto, catturati dalle truppe di Alberto, vengono portati a Straubing. Appena essi scorgono Agnès gridano terrificati: «La strega!». Alberto, pazzo di collera, li fa massacrare. Davanti all'atroce spettacolo, Agnès sviene. Alberto, ubriaco di rabbia, assetato di vendetta, riparte immediatamente malgrado che Agnès cerchi di tratte-

nerlo, gridando: «Troppi morti, troppe vedove e orfani! Troppe città distrutte. Non c'è dunque nessun mezzo per calmare gli animi? Bisogna dunque continuare a spargere sangue per causa mia?». Ma Alberto è salito in sella e ha dato il segnale della partenza ai suoi uomini. «Io ho i miei diritti da difendere e mia moglie da far rispettare!», grida inviandole un bacio. Alberto torna ancora più trionfante dalla nuova spedizione. Migliaia di nemici sconfitti. Feriti, prigionieri, tutti passati a fil di spada. Lui, nemmeno una graffiatura! Egli stringe a lungo la sua Agnès. «Dio mi ha protetto!» dice Alberto. «E' proprio Dio?», chiede Agnès. «Chi altri avrebbe avuto il potere di allontanare da me, per due volte, la freccia che doveva trafiggermi il cuore?... Si direbbe che una forza misteriosa animava il mio braccio... Io ho ucciso, ucciso, come mai e in ciascun uomo che io abbattevo vedevo la tua immagine, il tuo sorriso... Mia strega adorata!...».

Segue: *L'irruzione nel castello.*

Milioni sulla testa

Quattro belle pettinature create a Londra per le cerimonie dell'incoronazione di Elisabetta. In basso a sinistra, il modello «Eaglette» (il diadema vale 15 milioni di lire); a destra, «Seconda». In seconda fila, «Esordiente» e «Bruna d'argento». (Publifoto)

Edificio distrutto dalle fiamme

Un furioso incendio ha distrutto a Oldtown, nel Maryland, una fabbrica di materiale infiammabile. Il calore era così intenso che si avvertiva a oltre cento metri di distanza. Durante l'incendio si sono verificate, nell'interno dell'edificio, numerose esplosioni.

In fuga il vincitore

«My Beau», il gatto vincitore della Mostra di Detroit, guarda il fotografo dalla sua gabbia di dove era scappato mentre era in corso la premiazione.

"Faruk" a un ballo mascherato

A un ballo in maschera al Teatro Reale dell'Opera di Stoccolma, l'attrice svedese Git Gay è intervenuta insieme a un signore che per l'occasione aveva assunto le sembianze dell'ex-re Faruk d'Egitto, suscitando grande interesse.

"Coda di cigno"

Abito da sera in tessuto bianco ricamato, confezionato a Londra. Esso è stato chiamato «Coda di cigno».